

I Centri di Educazione Permanente e la cittadinanza attiva

Continuando la fruttuosa collaborazione con enti di Educazione degli Adulti (EDA) e di Educazione Permanente (E.P.) di altri paesi europei, dal settembre 2003, l'U.N.L.A. ha partecipato a nuovi progetti finanziati nell'ambito delle iniziative "Socrates per adulti" e "Grundtvig" dell'Unione europea. Al progetto "Trobada", conclusosi nel dicembre 2001 con l'adozione di un manifesto programmatico, si è voluto dar seguito costituendo un nuovo partenariato europeo che vede l'U.N.L.A. e i partners olandesi, svedesi e spagnoli impegnati nell'elaborazione di linee guida per favorire la partecipazione attiva degli allievi ai corsi EDA, alla gestione dei Centri di Educazione Permanente, nonché alla vita politico-sociale della comunità di appartenenza.

Dopo l'Europa di Maastricht, della convergenza delle politiche economiche e monetarie, dell'Euro, la nuova Costituzione europea recentemente approvata dai capi di Stato e di governo dell'Unione europea apre una nuova fase del processo di costruzione europea, verso la realizzazione dell'*Europa dei cittadini*. L'ideale di *Europa dei cittadini* si fonda su un concetto più esteso di cittadinanza, in cui l'accento è posto sulla partecipazione attiva dei cittadini a tutte le sfere della vita politica, economica e socio-culturale. In questo nuovo contesto, avvicinare i cittadini all'Europa, comporta per l'Unione europea un maggiore impegno nel settore dell'istruzione e della formazione, tenuto conto che questi settori rappresentano uno strumento privilegiato per stimolare negli individui la consapevolezza del loro ruolo nella società.

Già nel Libro bianco del 1995 sull'insegnamento e l'apprendimento nella società della conoscenza¹, la Commissione europea ha affermato che i profondi cambiamenti economici, sociali e tecnologici in atto, esigono che sia incoraggiato un atteggiamento attivo e impegnato da parte dei cittadini. La relazione "Costruire l'Europa mediante l'istruzione e la formazione", redatta dal Gruppo di riflessione sull'istruzione e la formazione², pone l'accento *sull'apprendimento della cittadinanza attiva* quale una delle sfide principali per il progetto di costruzione dell'Europa, "progetto che si fonda sulla cultura della democrazia", e sulla "partecipazione dei cittadini, [...]" necessitando una riflessione su cosa significhi "vivere insieme" ed essere cittadini nel XXI secolo³. L'*apprendimento della cittadinanza attiva* (Citizenship Education) si colloca al centro del dibattito politico sulla cittadinanza europea. Le ragioni sono numerose: innanzitutto la scarsa partecipazione

¹ Libro Bianco, *Teaching and Learning: towards a learning society*, European Commission, Brussels, 1995, COM (1995) 590 final.

² Nel 1995 Commissione Europea ha creato un Gruppo di riflessione sull'istruzione e la formazione al fine di contribuire alla riflessione su temi di grande interesse, quali, ad esempio, la cittadinanza europea attiva e responsabile nel contesto socio-politico contemporaneo.

³ *Constructing European Citizenship through Education and Training*, European Commission Study Group on Education and Training, Luxembourg 1997, p. 52. Per riprendere i termini della relazione, 'la sfida é di far partecipare pienamente gli europei ad una delle imprese più importanti di ogni tempo: costruire un'Europa pacifica ed integrata. Nel corso di tale processo, un senso di cittadinanza emergerà nelle nuove relazioni sociali che i cittadini dell'Europa stabiliranno consapevolmente tra loro, in una società pluralistica e umanitaria nella quale ciascuno può partecipare in modo responsabile ai dibattiti e alle scelte da operare'.

alle elezioni locali, nazionali ed europee; il fenomeno crescente dell'intolleranza, della xenofobia e del razzismo; l'atteggiamento apatico verso la politica, soprattutto nei giovani; la sfiducia nelle istituzioni; le conoscenze lacunose dei giovani in relazione a temi di attualità politico-sociale. I risultati dello studio Eurobarometro, aggiornato periodicamente dalla Commissione europea al fine di valutare la percezione che i cittadini hanno dell'Europa, confermano che i cittadini europei, da un lato, non ritengono di poter influenzare in alcun modo il processo politico sia a livello nazionale sia a livello europeo; dall'altro, non sono sufficientemente consapevoli dei loro diritti, e quindi non li esercitano in maniera effettiva.

La sfida della cittadinanza attiva

Il progetto dal titolo *“I Centri di Educazione Permanente, la partecipazione e la cittadinanza attiva”* parte nel settembre del 2003 con l'obiettivo di elaborare proposte concrete su come i Centri di Educazione Permanente possano come favorire l'apprendimento in età adulta, la partecipazione ai corsi di Educazione Permanente e l'effettiva partecipazione alla vita politico-sociale della comunità di appartenenza. Il nuovo progetto, promosso nell'ambito dell'iniziativa della Commissione europea “Grundtvig”, si innesta nel solco tracciato dal progetto “Trobada” (dal catalano “incontro”) conclusosi nel dicembre 2001 con l'adozione di un manifesto programmatico sul ruolo e gli obiettivi dell'EDA-E.P. nei prossimi anni. In particolare, nel documento si sosteneva che nella società contemporanea, dove la formazione non ha più età né limiti temporali, si dovranno promuovere processi di apprendimento continuo, favorire l'analisi autonoma delle esigenze formative degli allievi, incoraggiare metodologie educative fondate sul dialogo paritario tra il formatore e l'allievo, nonché la partecipazione attiva degli allievi alla vita politico-sociale della collettività di appartenenza. Al tempo stesso, proponendosi come palestra per l'esercizio di regole di democrazia e l'acquisizione dell'autonomia di ragionamento e dello spirito critico, l'EDA-E.P. contribuirà significativamente al processo di costruzione di una cittadinanza attiva a dimensione europea.

Durante il primo anno di lavoro, il nuovo partenariato, composto dall'U.N.L.A. e da Enti EDA-E.P. di nazionalità spagnola (CONFAPEA di Barcellona), olandese (Stichting ENOVA Emancipatie Adviesbureau Drenthe di Assen), e svedese (CFL – Centrum For Flexibelt Larande di Soderhamn) ha deciso di costituire un comitato direttivo, responsabile della gestione del progetto, cui hanno partecipato gli allievi dei corsi EDA dei quattro enti del partenariato. La riflessione e il dibattito si sono concentrati su due temi, affrontanti in altrettanti incontri di studio: 1) Come favorire l'apprendimento in età adulta; 2) Come i Centri di Educazione permanente possono

stimolare la partecipazione attiva degli allievi alla vita politica, economica e sociale della collettività.

1) Come favorire l'apprendimento in età adulta

Convinti che per incentivare l'apprendimento in età adulta sia necessario coinvolgere gli allievi nell'individuazione dei temi da approfondire e studiare, durante il primo incontro, si è data grande importanza alla *partecipazione attiva* del soggetto in apprendimento al *processo formativo*, sia per quanto riguarda la scelta dei *contenuti* che il *metodo* con cui gli stessi debbano essere trattati. A tal proposito, è emersa l'esigenza di pensare a dei momenti formativi che garantiscano la continuità dei contenuti. I partecipanti al progetto, infatti, hanno denunciato il rischio di frammentarietà a cui sono soggetti, talvolta, gli incontri di formazione per adulti. Sarebbe, quindi, opportuno, dedicare più incontri ad una stessa tematica, che verrebbe, solo in questo modo, sviluppata con maggiore "organicità", consentendo l'assimilazione sistematica in tempi più adeguati ai processi di apprendimento in età adulta.

A proposito del "metodo" di conduzione degli incontri formativi, gli allievi hanno manifestato l'esigenza di sentirsi protagonisti attivi dei momenti di apprendimento anche attraverso un'interazione con il relatore che, talvolta, appare uno sterile trasmettitore di contenuti. Questo a scapito di un approccio critico, che già di per sé è fondamentale quando si parla di cultura, ma diviene indispensabile quando si parla di processi formativi in età adulta. Infine, si è pensato anche al tipo di tematiche che potrebbero maggiormente stimolare l'apprendimento in età adulta e, riguardo a ciò si è detto espressamente che tra i corsi di formazione che hanno riscosso tra loro maggiore successo ci sono stati quelli d'informatica e quello di lingue straniere. Si tratta, quindi, di percorsi formativi flessibili che hanno una maggiore ricaduta sull'aspetto pratico e sull'esigenza di utilizzo delle nozioni apprese nella quotidianità.

2) Come i Centri di Educazione Permanente favoriscono la cittadinanza attiva

In questo secondo incontro si è partiti dalla riflessione sul significato dell'espressione "cittadinanza attiva" e sulla difficoltà di essere "cittadini attivi" in una società come la nostra. La discussione ha evidenziato la particolare esigenza all'interno della società moderna a rinchiudersi in una sorta di individualismo in cui ognuno pensa al proprio interesse particolare e, quindi, deroga agli altri quegli interessi apparentemente di ordine più generale come la presenza politica (e non solo partitica) in una comunità. Da qui il confronto ha portato la riflessione sulle caratteristiche proprie della società in cui viviamo. Caratteristiche come la "complessità", che porta, se gestita male, alla "frammentarietà". Un rischio contro il quale spesso ci si difende proprio con l'individualismo: i miei troppi impegni, i rapporti con tante persone mi fanno sentire un essere

frammentato, confuso; allora io mi difendo tagliando gli impegni e pensando solo a me e alla mia famiglia. Questo atteggiamento è il contrario di quella che può definirsi “cittadinanza attiva”.

Si è, poi, riflettuto su un'altra caratteristica della nostra società contro la quale ci si difende, talvolta, con l'individualismo: la “Globalizzazione”. Sappiamo che essa ci ha coinvolto in modo determinante, costringendoci a cambiare abitudini di vita, nonché il nostro approccio con l'economia. In particolare, la globalizzazione porta con sé il rischio di tramutare i cittadini in semplici consumatori. Ecco perché bisogna battersi per un processo globalizzante “equilibrato” che debba portare con sé il significato dei valori di ciascun “villaggio”, rapportando democraticamente il “locale” con il “globale”.

Infine, il progetto è stato anche l'occasione per condurre una riflessione più ampia sul significato dei Centri di Educazione Permanente (già Centri di Cultura Popolare) nella società italiana. Sin dal 1947, l'U.N.L.A. non si è limitata a rispondere alle richieste conoscitive della popolazione contadina e bracciantile del Mezzogiorno, con il semplice corso popolare, ma promosse la creazione di Centri di Cultura Popolare con spazi e attività orientate a favorire l'acquisizione del leggere e scrivere, ma anche la soluzione dei problemi di vita di tutti i giorni. Il Centro non era solo luogo di apprendimento ed occasione per stabilire rapporti e relazioni, ma palestra di esercizio delle regole della democrazia, di assunzione di responsabilità, di impegni, di ruoli di rappresentatività. Questo fu un fatto profondamente innovativo nel panorama dell'educazione degli adulti in Italia.

Linee Guida per i Centri EDA-E.P.

Il progetto “*I Centri di Educazione Permanente, la partecipazione e la cittadinanza attiva*” si inserisce nel quadro delle attività dell'U.N.L.A. tese a promuovere l'alfabetizzazione per adulti, soprattutto attraverso l'azione a livello locale dei Centri di Educazione Permanente, spazi culturali per la formazione, il dialogo e la partecipazione di allievi in età adulta. Il progetto ha rappresentato per l'U.N.L.A. l'occasione per intraprendere con gli altri partners europei un nuovo percorso di riflessione ponendo l'accento sul concetto di cittadinanza attiva, sul significato di “essere cittadini europei”, sulla globalizzazione e l'individualismo, nonché sulla necessità di aggiornarsi e ri-aggiornarsi continuamente durante tutto l'arco della vita per non restare esclusi in un mondo in cui i saperi si espandono e si rinnovano in continuazione⁴. Partendo da queste premesse, il partenariato ha elaborato linee guida per i Centri di Educazione permanente per favorire una maggiore partecipazione ai corsi EDA, alla gestione dei Centri di Educazione Permanente, nonché alla vita politico-sociale della comunità di appartenenza:

⁴ Così S. Avveduto, Presidente dell'U.N.L.A., in “Se la laurea scade come la patente”, Intervista di Mauro Buonocore a Saverio Avveduto, in Dialogos Luglio-Dicembre 2002, p. 9.

1.- Per favorire l'apprendimento in età adulta, é essenziale disegnare percorsi formativi multidisciplinari che rispondano alle esigenze formative di ognuno. Priorità dovrà essere data ai corsi di informatica, di una lingua straniera, nonché all'apprendimento di nozioni che siano utili ed utilizzabili nella quotidianità.

2.- Il Centro dovrà elaborare questionari appositamente disegnati per valutare le attività formative. Gli allievi saranno chiamati con cadenza regolare ad esprimersi sui corsi, elaborando proposte migliorative sui programmi di studio e le sessioni di approfondimento. Alla valutazione sarà dedicato un apposito spazio nella programmazione delle attività formative.

3.- L'orario delle lezioni deve essere flessibile, includendo lezioni pomeridiane, serali ed anche durante il fine settimana (ove richiesto) in modo da rendere possibile la partecipazione di più persone ai corsi di formazione.

4.- E' importante creare spazi per la partecipazione degli allievi alla gestione del Centro di Educazione Permanente. In primo luogo, un assemblea degli studenti che si riunirà una volta al mese per decidere democraticamente sui percorsi formativi da proporre agli organi direttivi del Centro. In secondo luogo, saranno costituiti dei comitati all'interno del Centro, nell'ambito dei quali gli allievi possano promuovere, organizzare, e coordinare attività in modo autonomo. Infine, gli studenti avranno il diritto di eleggere gli organi direttivi e di esservi eletti.

5.- Gli allievi dovranno contribuire alla gestione delle attività formative e del Centro in generale. Saranno pertanto invitati a partecipare agli incontri degli organi direttivi del Centro di educazione permanente, nonché alle riunioni internazionali nell'ambito dei progetti promossi dal Centro con altri partner europei.

6.- Il Centro dovrà lavorare in stretta cooperazione con le scuole, gli istituti di formazione, ed le associazioni presenti sul territorio, al fine di promuovere la partecipazione degli allievi alla vita socio-politica e, quindi, la cittadinanza attiva.

7.- Il Centro organizzerà giornate "porte aperte", dando la possibilità a tutti di visitare la sede e di conoscerne le attività.

Valeria Giunta

Dichiarazione Programmatica sull'Educazione degli Adulti

Il 6-8 febbraio 2004, nell'ambito del progetto Grundtvig 2 "I Centri di Educazione Permanente e La Cittadinanza Attiva" si è tenuto a Roma un seminario internazionale cui hanno partecipato le delegazioni degli Enti EDA-E.P. partner del progetto. A conclusione dell'incontro, l'assemblea dei partecipanti ha adottato la Dichiarazione programmatica: "Educazione degli Adulti a sostegno della cittadinanza attiva".

Il seminario si inserisce nel quadro delle attività dell'U.N.L.A. tese a promuovere l'alfabetizzazione per adulti, soprattutto attraverso l'azione a livello locale dei Centri di Educazione Permanente, spazi culturali per la formazione, il dialogo e la partecipazione di persone adulte. In questo contesto, si inserisce il progetto progetto Grundtvig 2 "I Centri di Educazione Permanente e La Cittadinanza Attiva" teso a promuovere l'alfabetizzazione degli adulti a sostegno di una cittadinanza più matura e consapevole a dimensione europea. I lavori si sono concentrati su quei temi considerati prioritari per il futuro dell'Educazione degli Adulti, precedentemente dibattuti in incontri più ristretti.

1. Cittadinanza attiva europea

E' importante essere aggiornati su ciò che accade in Italia, in Europa e nel mondo attraverso la lettura dei quotidiani, la radio, la televisione, il cinema e il teatro per conoscere i problemi degli altri paesi e le identità delle altre etnie. E' una curiosità intelligente per capire il presente e il futuro del proprio Paese e dell'Unione europea. L'aggiornamento serve per ampliare e approfondire le proprie conoscenze utili anche per la vita pratica, per selezionare ciò che non serve o addirittura è nocivo. Un aggiornamento attivo comprende anche lo studio delle lingue straniere, cercando di apprendere le espressioni più comuni di altre lingue europee prima di recarsi in Paesi europei.

Il Congresso ritiene che essere educati a rapportarsi criticamente rispetto alle informazioni relative alla politica, all'economia, alle nuove tecnologie, ma anche alla letteratura, la musica, l'arte e le scienze è l'unico modo per vivere da attori consapevoli dei tempi. Bisogna, pertanto, stimolare, l'aggiornamento attraverso la lettura, partecipando a conferenze e dibattiti in ambito universitario, partecipando a visite culturali e viaggi d'istruzione, visita di musei, parchi e oasi naturali in Italia e all'estero per conoscere direttamente i cittadini europei di altri paesi, le loro abitudini e le loro tradizioni, la loro cucina e le attività che svolgono nella terza età.

2. Interscambio culturale

Per conoscere gli altri popoli una delle fonti privilegiate è la lettura. Il Congresso ritiene che imparare a leggere criticamente giornali, biografie, saggi, storia, romanzi, letteratura, libri scientifici

e di attualità sia utile per conoscere altre culture. Anche attraverso i viaggi d'istruzione è possibile lo scambio culturale con altri paesi.

Un altro grande problema europeo è l'immigrazione dei giorni nostri. Sebbene l'Italia sia stata un paese di emigrati, oggi il nostro paese si sta trasformando in un paese che accoglie immigrati provenienti dall'area nordafricana, dall'Asia (filippini, soprattutto), dai Balcani e dai paesi dell'Europa dell'Est. Di fronte a questi cambiamenti, un numero sempre crescente di italiani assume atteggiamenti intolleranti nei confronti degli immigrati. Sarebbe utile, dunque, agevolare la convivenza fra diversi gruppi etnici attraverso lo studio delle culture straniere presenti in Italia e la conoscenza delle loro lingue. Si potrebbero organizzare gruppi di formazione misti, attraverso i quali sperimentare il dialogo e l'interscambio culturale: aiutando gli stranieri a capire meglio la nostra cultura e mentalità, avere maggiori informazioni sul nostro paese, essere aggiornati su ciò che accade quotidianamente, apprendere la nostra lingua. Al tempo stesso, gli stranieri potrebbero insegnare a capire la loro cultura al fine di creare un ponte che favorisca la comunicazione delle culture e la convivenza pacifica.

3. Pari opportunità

Il contesto sociale in alcune aree del nostro paese rende ancora distante l'universo femminile da quello maschile. Nonostante il processo di evoluzione e le battaglie storiche che hanno contribuito a difendere il ruolo della donna, di fatto, la figura femminile resta ancorata, per tradizione e cultura, a compiti che limitano il suo campo di esperienza alla quotidianità della vita. A differenza dell'uomo, le donne sono costrette a sacrificare la propria crescita culturale, la partecipazione alla vita sociale, e le opportunità lavorative che non si conciliano pienamente con i compiti propri della casalinga. In tale contesto, il Congresso ritiene che l'educazione degli adulti debba proporsi come un'occasione per discutere e confrontarsi sulle problematiche legate alle condizioni della donna; un'occasione per costruire dei percorsi di crescita culturale che consentano la partecipazione ad associazioni, gruppi di formazioni etc., in maniera conciliabile con le esigenze familiari. In tal modo, l'educazione degli adulti promuove le pari opportunità, e l'autonomia femminile, consentendo alle donne di uscire dall'isolamento ed integrarsi nel tessuto sociale.

L'educazione degli adulti dovrebbe, inoltre tenere conto del contesto multiculturale in cui viviamo e promuovere l'integrazione sociale degli stranieri.

4. Accesso egualitario alle nuove tecnologie

Le nuove tecnologie, quali soprattutto il personal computer e l'uso di internet, sono importanti per la vita di ognuno in quanto offrono nuove opportunità educative e formative. Internet, infatti, rappresenta uno straordinario strumento di conoscenza con il quale approfondire le

tematiche di proprio interesse in ogni campo dello scibile umano. L'utilizzo delle nuove tecnologie e l'alfabetizzazione informatica sono essenziali per evitare una nuova forma di emarginazione nell'era digitale. E' necessario, pertanto, stimolare l'acquisizione di conoscenze informatiche e favorire l'accesso alle nuove tecnologie.

Le nuove tecnologie della comunicazione favoriscono un contatto più diretto dei cittadini con le autorità pubbliche, stimolando una loro partecipazione più attiva e consapevole. Il Congresso ritiene che l'accesso a questi servizi sia un diritto di ogni cittadino che le autorità pubbliche dovrebbero promuovere favorendo un accesso ugualitario alle nuove tecnologie, attraverso la formazione e la diffusione delle tecnologie informatiche. Una particolare attenzione deve rivolgersi alle esigenze formative degli adulti che rischiano di restare al margine del processo di avanzamento tecnologico.

5. L'euro e la matematica

L'euro è già la moneta europea che tra breve sostituirà definitivamente la lira. Il passaggio all'euro creerà una gran confusione: la gente avrà un certo disagio per il calcolo dei prezzi delle merci da acquistare. I partecipanti al Congresso esprimono perplessità e dubbi sul giusto calcolo dell'euro e timori sulla possibilità di essere frodati. Considerando che la matematica è utile ed importante per la vita di tutti i giorni, per capire il mondo moderno e per appropriarsi delle nuove tecnologie, il Congresso ritiene che l'educazione degli adulti dovrebbe promuovere la formazione di conoscenze matematiche e di calcolo.

6. Il ruolo dei formatori

E' importante che i formatori e gli educatori promuovano un approccio partecipativo e attivo degli allievi al processo di formazione. A tal fine, l'educatore dovrà porsi in posizione paritaria rispetto agli allievi e stimolare il dialogo, la comunicazione e lo scambio di idee tra gli allievi adulti. Il Congresso ritiene che i formatori debbano supportare gli allievi nella programmazione del loro percorso formativo, assecondando i loro bisogni. L'educazione degli adulti dovrà, dunque, strutturarsi secondo schemi flessibili e multidisciplinari legati al contesto in cui gli allievi vivono. In tal modo, dovranno essere stimolate la capacità di valutare il proprio ruolo rispetto al contesto in cui si vive, la consapevolezza dei propri bisogni formativi e la conoscenza dei propri diritti e dei doveri di allievi adulti.

Gli educatori dovrebbero stimolare all'interno dei centri di formazione per adulti l'autogestione e la creazione di associazioni di adulti con scopi culturali e sociali.

7. L'Educazione degli adulti e il suo futuro

Considerato che, nell'attuale società complessa la formazione viene considerata questione vitale che riguarda l'intero arco della vita di un individuo, il Congresso ritiene che l'educazione degli adulti dovrà svilupparsi in maniera sempre più fiorente. Le nuove tecnologie sono entrate a far parte della vita di tutti i giorni e anche gli adulti sono interessati ad usare il computer per svolgere anche semplici operazioni bancarie, postali ecc. o per fare acquisti *on line*. Il Congresso ritiene pertanto che si dovrebbero investire molte più risorse sull'educazione degli adulti al fine di rispondere alle crescenti richieste di formazione.

Rispetto al passato il turismo degli adulti è molto più sviluppato, si viaggia di più e si è spronati a conoscere anche le culture di altri paesi. E' maggiore anche l'interesse per l'arte, la musica e il teatro. Il Congresso auspica che i percorsi formativi per adulti acquisiscano una fisionomia più flessibile promuovendo attività di vario tipo quali il spettacoli teatrali e concerti, passeggiate in oasi naturali, visite guidate ai parchi e ai siti archeologici. I partecipanti considerano queste attività importanti per sviluppare una certa sensibilità per le tematiche legate all'ambiente, all'arte, all'architettura. L'educazione degli adulti dovrebbe, inoltre stimolare le conoscenze musicali.

L'educazione degli adulti si presenta anche come un momento importante della socializzazione. Il Congresso si augura che i percorsi formativi per adulti riescano sempre a stimolare il dialogo e lo scambio di esperienze, arricchiscano gli allievi adulti di conoscenze di base di grande utilità per la loro vita, li stimoli a sviluppare lo spirito critico, le capacità metodologiche, l'autonomia di ragionamento, la consapevolezza di poter determinare il proprio percorso formativo e la capacità di esprimere le proprie opinioni.

Dichiarazione programmatica:

“Educazione degli Adulti a sostegno della cittadinanza attiva”

Per rispondere ai bisogni educativi dei cittadini del XXI secolo in un contesto politico –geografico europeo, il Congresso ritiene che l'educazione degli adulti debba:

- mettere gli allievi in condizione di **percepire il senso profondo del concetto di educare**, nonché della grande responsabilità dell'educatore, che non deve trasformare ma è chiamato a guidare l'allievo verso quel processo di consapevolezza, che gli consentirà di meglio inserirsi nel tessuto sociale;

- promuovere la **partecipazione attiva** degli studenti adulti, secondo un "metodo democratico", che consenta loro di autogestirsi, anche scegliendo i contenuti del percorso formativo da affrontare secondo le esigenze personali e del contesto territoriale. Tale metodo, stimolando direttamente ciascun soggetto in formazione, produce maggiore "interesse", favorendo, così, le condizioni ottimali per un miglior apprendimento;
- incentivare la partecipazione attiva degli allievi nell'individuazione dei temi da approfondire e studiare per **tracciare un percorso formativo di "Cittadini Europei"**, i quali vivono in una società che fornisce degli stimoli precisi a cui non possiamo permetterci di rimanere sordi;
- strutturarsi secondo **percorsi di formazione flessibili e multidisciplinari** legati al contesto in cui gli allievi vivono, stimolando la riflessione critica sul proprio ruolo rispetto al contesto in cui si vive, la consapevolezza dei propri bisogni formativi e la conoscenza dei propri diritti e doveri;
- favorire la socializzazione, nell'ambito di percorsi formativi per adulti che stimolino il dialogo e lo scambio di esperienze, arricchiscano le conoscenze di base importanti per la loro vita, contribuendo allo **sviluppo dello spirito critico, delle capacità metodologiche, dell'autonomia di ragionamento e della capacità di esprimere le proprie opinioni**;
- **favorire l'interscambio culturale** in una società che sempre più si avvia a diventare una società multiculturale, dove gruppi culturalmente diversi devono imparare a convivere;
- **promuove le pari opportunità e l'autonomia femminile** proponendosi come occasione per costruire dei percorsi di crescita culturale che consentano la partecipazione delle donne ad associazioni culturali e gruppi di formazioni in maniera conciliabile con le esigenze familiari;
- **stimolare l'acquisizione di conoscenze informatiche e favorire** l'accesso egualitario alle nuove tecnologie;
- promuovere la formazione di **conoscenze matematiche** e di calcolo;
- stimolare la **lettura critica** di giornali, biografie, storia, romanzi, letteratura, libri scientifici e di attualità per facilitare l'acquisizione di conoscenze sulla cultura di altri popoli;
- **stimolare** all'interno dei centri di formazione per adulti l'**autogestione** e la creazione di associazioni di adulti con scopi culturali e sociali;
- promuovere attività di vario tipo quali: spettacoli teatrali, concerti, passeggiate in oasi verdi o naturali, visite guidate a siti archeologici, al fine di sviluppare una certa sensibilità degli allievi adulti per le tematiche legate all'ambiente, all'arte, all'architettura;

- favorire l'acquisizione di **conoscenze musicali**, attraverso lo studio di uno strumento musicale e la partecipazione a cori;
- promuovere la **costituzione di un Albo dei Formatori degli Adulti riconosciuto dall'Unione Europea**.

Valeria Giunta

L'eredità di "Trobada": il Manifesto Programmatico sull'Educazione Permanente

Il diritto all'istruzione è un diritto fondamentale dell'individuo. Nella società contemporanea, esso si traduce nel diritto ad "imparare durante l'intero arco della vita". "Imparare" con un duplice obiettivo: da un lato, quello dello sviluppo culturale dell'individuo e, dall'altro, quello della promozione della partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità nelle diverse dimensioni politica, economica e sociale (Nikoli Frederik Grundtvig).

Le politiche formative dovrebbero, pertanto, assicurare ad ogni individuo la possibilità di imparare a qualsiasi età. A tal fine, dovrebbe essere facilitato l'accesso degli adulti ai programmi di educazione per adulti e di formazione permanente.

Convinti del ruolo strategico della formazione permanente nel XXI secolo, i partecipanti ai programmi di educazione degli adulti di cinque paesi europei (Italia, Francia, Germania, Ungheria e Spagna) si sono riuniti a Barcellona l'1 e il 2 Dicembre 2001 e hanno approvato i seguenti punti:

1. Tutti hanno il diritto di **partecipare gratuitamente** ai programmi di educazione per adulti. A tal fine, chiediamo maggiori risorse economiche per l'educazione degli adulti, percorsi di formazione flessibili e multidisciplinari legati al contesto in cui gli allievi vivono e più formatori specializzati in educazione degli adulti;
2. La formazione per adulti deve promuovere la **partecipazione attiva degli allievi** secondo un "metodo democratico", che consenta loro di gestire il percorso formativo, scegliendo le tematiche da affrontare. In particolare, chiediamo che i corsi per adulti promuovano l'apprendimento "utile", fornendo conoscenze finalizzate a risolvere problemi concreti.
3. Chiediamo un metodo che promuova **l'apprendimento attraverso il dialogo** e la comunicazione verbale tra formatori ed allievi. .
4. Nella società dell'informazione e della comunicazione, il sapere leggere e scrivere acquistano un ruolo strategico. Chiediamo percorsi formativi per adulti adeguati a promuovere lo **spirito critico nella lettura dei testi, l'autonomia di ragionamento e la capacità di esprimere le proprie opinioni**.

5. Vogliamo poter partecipare in maniera consapevole alla vita politico-sociale della nostra comunità. Pertanto, chiediamo che nei percorsi formativi per adulti sia dato maggiore spazio **all'aggiornamento continuo delle conoscenze politico-economiche**.
6. L'utilizzo delle nuove tecnologie e **l'alfabetizzazione informatica** sono essenziali per evitare una nuova forma di emarginazione nell'era digitale. Chiediamo, pertanto, che la formazione per adulti stimoli l'acquisizione di conoscenze informatiche e favorisca l'accesso alle nuove tecnologie.
7. I programmi di formazione per adulti hanno un ruolo strategico nel promuovere le **pari opportunità** e l'autonomia femminile. Chiediamo, pertanto, percorsi di crescita culturale che consentano la partecipazione delle donne in maniera conciliabile con le esigenze familiari.
8. La formazione in età adulta deve favorire **l'interscambio culturale** in una società che si avvia a diventare multiculturale, dove gruppi culturalmente diversi devono imparare a convivere.
9. Crediamo che sia necessario stimolare all'interno dei centri di formazione per adulti la creazione di **associazioni di adulti con scopi culturali e sociali**. Vorremmo, inoltre, che si promuovessero attività di vario tipo quali: spettacoli teatrali, concerti, passeggiate nei parchi naturali e visite guidate ai siti di interesse storico-archeologico.

Fatto a Barcellona (Spagna), 1 Dicembre 2001